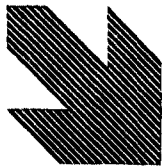


Borsa
-0,73%
Indice
Mib: 677
(-32,3%
dal 2-1-87)



Dollaro
Minimo
storico
a Tokio
Scende sotto
quota 1200 lire



Lira
Sostanzial-
mente
stabile
nelle
Sme



ECONOMIA & LAVORO

Cgil-Cisl-Uil
«Occorre
discutere
ancora»

I lavoratori contro la mediazione proposta dal governo

La rivolta nell'aeroporto

Si sono fermati in dodicimila, senza esitazioni: così Fiumicino ha risposto al ministro Formica. In un clima di tensione le rappresentanze di base Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato lo sciopero alle 9,30 del mattino: lo scalo si è bloccato con enormi disagi per i passeggeri che si erano mossi pensando che tutto fosse tornato alla normalità. Ma i lavoratori rispondono: non è normale essere trattati così...

ANGELO MELONE

ROMA. Cesto sconsolato con le braccia: «We are in Italy, now». Può apparire lo stereotipo del turista straniero alle prese con una delle tante dislocazioni nazionali. Ma rende perfettamente l'atmosfera che si respirava ieri a Fiumicino: rassegnata sopportazione più che rabbia, pochissime proteste, sguardi persi nel vuoto davanti agli sportelli dei «check-in» dei voli nazionali quasi tutti inesorabilmente chiusi. Lo sciopero dei dipendenti dell'Alitalia e dell'Alil, che ieri ha paralizzato quasi del tutto l'aeroporto di Fiumicino, ha insomma avuto l'ef-

petto di una vera e propria frustrata. Infera ai passeggeri, che avevano avuto il «via libera» a tutte le prenotazioni dopo l'annuncio della sospensione delle agenziazioni venute domenica sera dal ministero del Lavoro, e una frustrata alla stessa trattativa che sembrava essere giunta se non all'approdo, almeno nelle tranquille acque di un porto. E invece, di questo sembra si debba prendere atto, così non è: lo hanno ripetuto ieri in dodicimila (tanti sono i lavoratori a terra delle due compagnie nazionali a Fiumicino) travol-

gendo sin dalle prime ore del mattino l'indicazione delle confederazioni sindacali di discutere la proposta del ministro Formica, lo hanno confermato le stesse strutture di base Cgil, Cisl e Uil dello scalo romano proclamando uno sciopero generale dalle 9,30 del mattino fino al termine della giornata. Si è trattato di una conferma dell'agitazione già annunciata o i lavoratori sono usciti dai vincoli di quella «autoregolamentazione» politica e sindacale? Questioni quasi irrisolvibili, ma non negli umori e nelle risposte degli utenti: l'effetto è stato quello di uno sciopero a sorpresa e ancora nella serata di ieri - mentre giungevano notizie di un allargamento dell'agitazione anche in altri scali italiani a partire da quello di Napoli - nelle sale d'aspetto si aggiravano passeggeri alla ricerca di una sistemazione per la notte mentre vedevano svanire, una dopo l'altra, le possibilità di avere un posto sugli

Prezzi ingrosso
Aumenti
più rapidi

Accelera la dinamica dei prezzi all'ingrosso. Ad ottobre l'incrociatore è stato del 4,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'86, contro il 4,3 per cento registrato sempre su base annua in settembre. Rispetto al mese precedente la crescita è stata dello 0,4 per cento, mentre in settembre era stata dello 0,5. Il risultato di ottobre, a quanto riferisce l'Istat, è ascrivibile alla lievitazione dei prezzi sia dei prodotti agricoli (+0,6%) che di quelli industriali (+0,4%).

Gli scioperi
negli aeroporti
pesanti
anche in Francia

Gli scioperi dei controllori di volo e del personale di Air-Inter, la compagnia nazionale che gestisce i voli interni in Francia, peseranno per 50-60 milioni di franchi (12-15 miliardi di lire) sugli utili della società per l'esercizio '87. A quanto ha riferito ieri il presidente di Air-Inter Pierre Eelsen, a causa degli scioperi la compagnia ha perso quest'anno circa 400mila passeggeri potenziali e non ha potuto quindi ottenere il superamento della soglia dei 13 milioni di passeggeri trasportati.

Joint venture
tra Sirti
e Honeywell

La Sirti società del gruppo Iri e la Honeywell hanno dato vita a una società in comune nel campo delle telecomunicazioni (joint venture). La nuova società specializzata nella progettazione e realizzazione di sistemi integrati, è stata presentata ieri a Milano dal ministro Granelli. La Sirti, questo il suo nome, ha un capitale iniziale di 2 miliardi sottoscritto per il 51 per cento dalla Sirti e per il 49 per cento dalla Honeywell americana e italiana.

Guardia di finanza
scopre mille
evasori totali

La Guardia di finanza ha rilevato nel 1987 violazioni nel settore dell'Iva per il valore di circa 960 miliardi di lire e sottrazioni di reddito all'imposizione per 4.325 miliardi. Le cifre si ricavano da un bilancio dell'attività della Guardia di finanza reso noto dal comandante generale del corpo. Le ricurve fiscali evase sono state 285.514 e quelle con indicazione di corrispettivo inferiore al reale 9.285. In totale su circa 211.000 controlli 18.000 sono risultati positivi.

Annunciata
la fusione
Guzzi-Benelli

L'imprenditore Alessandro De Tommaso (nella foto) ha annunciato la prossima fusione delle sue società di produzione di moto Guzzi e Benelli in una unica azienda. Per quanto riguarda il nome che verrà dato alla nuova società De Tommaso ha affermato che per ora intende mantenerlo segreto. Le prospettive del settore motociclistico per il nuovo anno non sono, secondo l'imprenditore, rosei si prevede un'ulteriore diminuzione che potrebbe però essere contenuta nell'ordine del 5-7 per cento. De Tommaso ha infine annunciato che intende differenziare la produzione di Guzzi e Benelli per classi di potenza.

Sindacati europei
molto critici
su Copenaghen

La confederazione europea dei sindacati (Ces) ha diffuso ieri una presa di posizione nella quale deplora energicamente le conclusioni negative del vertice europeo di Copenaghen ed invita le organizzazioni affiliate ad avviare iniziative presso i rispettivi governi perché sia possibile superare la crisi del processo di integrazione. La Ces lamenta in particolare che «mai un governo ha fatto dipendere la riuscita di un vertice da un accordo sulla politica sociale e dell'occupazione nella Cee, politica tuttavia almeno altrettanto necessaria di una politica agricola riformata». La Ces lamenta inoltre che i problemi della disoccupazione e delle condizioni di vita e di lavoro sono sempre trattati in modo marginale, come se si trattasse di questioni trascurabili.

EDOARDO GARDUMI

Il ministro del Lavoro denuncia i rischi di «estremismo corporativo»
ribadisce i dissensi con Gorla e difende le confederazioni

Formica: «Non potevamo fare di più»

Il «mediatore» Rino Formica il giorno dopo la grande fatica con cui sperava di aver avvicinato lavoratori e Alitalia. «Non potevamo fare di più», dice, e denuncia il pericolo degli estremismi corporativi. Ma ribadisce anche il dissenso per l'atteggiamento certo non costruttivo giocato dal presidente del Consiglio Gorla. «Tentare di smontare il sindacato è un atto di irresponsabilità antidemocratica...».

PAOLA SACCHI

ROMA. I corridoi vuoti. Nelle stanze ancora le tracce della lunga e stremante trattativa. Sul ministero del Lavoro i riflettori si sono spenti che era già mattina fatta. E si è spento un po' anche il sorriso di Rino Formica che l'altra notte rendeva ancor più evidente il volto accigliato di Norrio. L'intervista voleva iniziare così: «Allora ministro, insieme al suo collega Mannino, ha vinto una grande battaglia...». Ma l'epilogo di questi quaranta tormentati giorni (tanto è durata la mediazione ministeriale nel negoziato Alitalia) sembra ora molto meno facile di quanto si potesse immaginare.

che rialzava continuamente il tiro su tutto (eri i Cobas delle ferrovie, oggi i lavoratori di Fiumicino). Ho l'impressione che si stia giocando in Italia la stessa partita che ci fu tra le fine degli anni 60 e l'inizio degli anni 70, quando si pensò che le soluzioni potessero essere trovate nell'estremismo. È chiaro che in queste contestazioni vi sono anche ragioni giuste, in buona fede. Ma, ripeto, questo alzare continuamente il tiro su tutto è un gioco facile che si fa anche sulla pelle del sindacato il quale ha certo dei problemi. Ma sono gli stessi che riguardano l'intero sistema politico, tutta la società. Smontare il sindacato è un gravissimo atto di irresponsabilità antidemocratica, vero avventurismo. Ogni qualvolta la situazione politica si scontra, saltano i fusibili, impazzisce il sistema. Quando rientra in gioco le forze politiche e sociali tutte le paure di questa società esplodono. E la paura è figlia dell'irrazionalità. Ma non può essere solo l'irrazionalità la spiegazione di tanto malesere. Quali sono le cause?

Il cittadino da un uomo di governo non si aspetta sfoghi, ma decisioni. E le decisioni Craxi le prendeva. Lui ha introdotto un metodo che oggi dovrebbe servire a tanti governanti. Può sfogarsi un capo dell'opposizione, ma non un capo del governo. Gorla, tra l'altro, dice che non ha trovato «stata solidarietà» quando ha denunciato «i rischi degli aumenti salariali». Oggi la politica delle compatibilità è accettata dalle forze sociali. Il sindacato non ha rifiutato politiche salariali coordinate, ha chiesto semplicemente compatibilità non ineguali. Le regole devono valere per tutti. Il sindacato giustamente non è più in condizione di poter accettare che solo la variabile del salario deve restare bloccata. O il «contratto» mantiene costantemente il suo equilibrio originale oppure salta. Non c'è dubbio che alcuni patiti, anche per influenza di natura esterna, sono saltati e quindi c'è necessità di rinegoziare. E allora un uomo di governo, anziché badare al

I dati sullo sciopero terminato ieri

Perdono un po' di seguito i Cobas dei macchinisti

Paralisi, ma non totale come ci si aspettava alla vigilia. Potrebbe essere questa la sintesi dello sciopero di 24 ore dei «Cobas» dei macchinisti conclusosi ieri. A questo si è affiancata anche l'agitazione dei marittimi dei traghetti dello Stretto di Messina mentre uno sciopero del personale dei vagoni letto è iniziato all'una di questa notte. Intanto si inizia a discutere l'accordo tra sindacati e Fs.

ROMA. Si sono fermati il 69% dei macchinisti. Lo sciopero, quindi, ricordando le partecipazioni compatte delle volte precedenti, non è affatto riuscito pienamente, anche se il portavoce del coordinamento dei Cobas, Gallori, ha accusato l'azienda di aver diffuso dati falsi. In ogni caso le Ferrovie, sui loro calcoli sono pronte a giurare, e su queste cifre si sono trovati d'accordo i sindacati confederali che gli autonomi della Fissaf. Nel corso della protesta, conclu-

sasi alle 14 di ieri, sarebbero stati garantiti 703 treni viaggiatori a lungo percorso, 1.384 treni locali e 123 treni merci, pari - rispettivamente - al 38%, 24% e 6% di quelli previsti in orario. La percentuale di adesioni allo sciopero sarebbe stata quindi del 69% contro le percentuali dell'83 e del 75% delle volte precedenti. Ma le organizzazioni sindacali sottolineano che il significativo passo indietro registrato nelle adesioni, va interpretato anche come «un segno di

disponibilità in presenza degli atti concreti ottenuti con l'accordo di sabato scorso sul salario di produttività e la riduzione dell'orario di lavoro». È questo - aggiunge il segretario nazionale della Filt Mauro Moretti - «ancora prima che si conoscessero gli elementi reali dell'accordo raggiunto sabato notte, come l'aumento di 100.000 lire mensili legate al salario di produttività che si aggiungono agli aumenti già previsti dal contratto, o le 58 ore di riposo settimanale che scatteranno dall'89. E questo - conclude Moretti - mantenendo due macchinisti a bordo di ogni locomotore. Intanto dall'una di questa notte (15 dicembre) è scattato lo sciopero di 24 ore del personale aderente al sindacato autonomo dei vagoni letto, per protestare contro il licenziamento di 800 dipendenti da parte della compagnia Wagon Lits.

CONFICOLTIVATORI
1977-1987
Regione Lazio/Assessorato Agricoltura - UNIPOL
Banca Nazionale del Lavoro - Banca Nazionale Agricoltura
FIAT Agri - Enichem Agricoltura

DIECI ANNI DI LOTTE
PER IL PROGRESSO
DELL'AGRICOLTURA
CHE È BENESSERE PER TUTTI



Confederazione Italiana Coltivatori
Roma / 16 dicembre 1987
Assemblea nazionale
della Confederazione
Italiana Coltivatori
Nella mattinata, presso il cinema Etoile, piazza S. Lorenzo in Lucina, con la partecipazione di tutti i presidenti delle sedi della Conficoltivatori, e di esponenti del mondo politico e sindacale

Concerto per la celebrazione
del decennale
della Conficoltivatori

Nel pomeriggio l'Orchestra internazionale d'Italia, diretta dal Maestro Donato Renzetti, eseguirà un concerto presso l'Auditorium della RAI
Programma:
G. Rossini
L'italiana in Algeri - Ouverture
G. Giordani
La morte di Abele (in prima esecuzione)
W. A. Mozart
Concerto per clarinetto e orchestra
L. van Beethoven
Sinfonia n° 7
G. Rossini
Il barbiere di Siviglia - Ouverture